

MEZZOCORONA

Sul palco le lettere a Gesù Bambino sui guai della società

Auguri in un mix di prosa e musica

MEZZOCORONA - Un appassionante mix fra prosa, musica e teatro con delle slide raffiguranti le più intime e suggestive immagini del Natale, proiettate sui due maxi-schermi alle spalle degli interpreti: si potrebbe riassumere così la kermesse natalizia andata in scena ieri sera al PalaRotari, dinanzi a millecinquecento spettatori, con gli artisti sul palco che sono riusciti a trasmettere il profondo senso di spiritualità della loro opera. Soprattutto nelle commoventi tre lettere a Gesù Bambino, scritte e interpretate dallo scrittore **Mauro Neri**: la prima, scritta da un piccolo bambino che chiede, come regalo sotto l'albero, di rivedere il sorriso sul volto dei genitori dopo il licenziamento di papà e la povertà in cui è caduta la sua famiglia, schiacciata dal sistema consumistico e dalla crisi di oggi. Una società infernale inventata dall'uomo

per annullare se stesso. La seconda lettera, scritta da un padre di famiglia, nella quale si toccano i temi ambientali, il mondo che va verso la distruzione poiché nessuno più lo rispetta. Il regalo di Natale che l'uomo chiede a Gesù Bambino, è di lasciare un mondo migliore ai suoi figli. Nella terza lettera, si rammenta l'odio che dilaga sulla Terra, le preghiere recitate in lingue diverse sui campi di battaglia e nei campi di concentramento. Ma le lacrime e il dolore erano uguali per tutti. Chi ha firmato questa lettera è lo stesso Gesù Bambino che, mentre dice di stringere una mano a Giuseppe e l'altra a Maria, chiede a suo Padre onnipotente di unirsi al canto di Natale di tutti i popoli, per riportare pace e serenità nel mondo intero. Due ore di magica atmosfera, all'interno del PalaRotari, con gli attori della Filodrammatica San Gottardo ad avvicinarsi

con le toccanti note del coro Croz Corona, diretto dal maestro **Renzo Tonioli**. Le melodie dai cantori erano esaltate dalle note pizzicate sulla sua arpa da **Lorena Coser** e dal dolce suono del flauto del celebre maestro **Giuseppe Solera**. Su questo fantastico incrocio tra coro, arpa e flauto, s'inseriva la voce della soprano **Laura Catrani**, trascinando il pubblico nel magico mondo del canto natalizio. Per onorare la natività tra i popoli sono stati interpretati canti attinti in vari angoli del mondo: da un antico Noel cecoslovacco, fino al più noto Noel della Cornovaglia; dal tradizionale canto alpino, fino ad una laude natalizia del Settecento; dallo spiritual, fino ai canti intramontabili del Natale tedesco; da un inno Indù, fino alle melodie natalizie della Cina e dell'Africa, per finire con la maestosa *Stille Nacht*, interpretata dal

La parte musicale del recital di ieri al PalaRotari. Violino e zampogna per dare al concerto un'ulteriore impronta natalizia. Sullo sfondo i cantori del coro Croz Corona (Marinoli)



soprano Catrani, accompagnata in sottofondo da coro, arpa e flauto. Quando lo spettacolo era terminato, un lungo applauso ha premiato un'esibizione artistica di alto livello, tanto che il pubblico non voleva più andarsene. È stata una rassegna del tutto inedita e diversa dai soliti concerti di Natale: difficile raccontare tutto quanto si è potuto ascoltare, ma soprattutto quali emozioni ha vissuto il numeroso pubblico nel ricevere questo «Regalo di Natale», proprio lo stesso nome dato allo spettacolo.
M. M.

L'Adige - 19 dicembre 2011